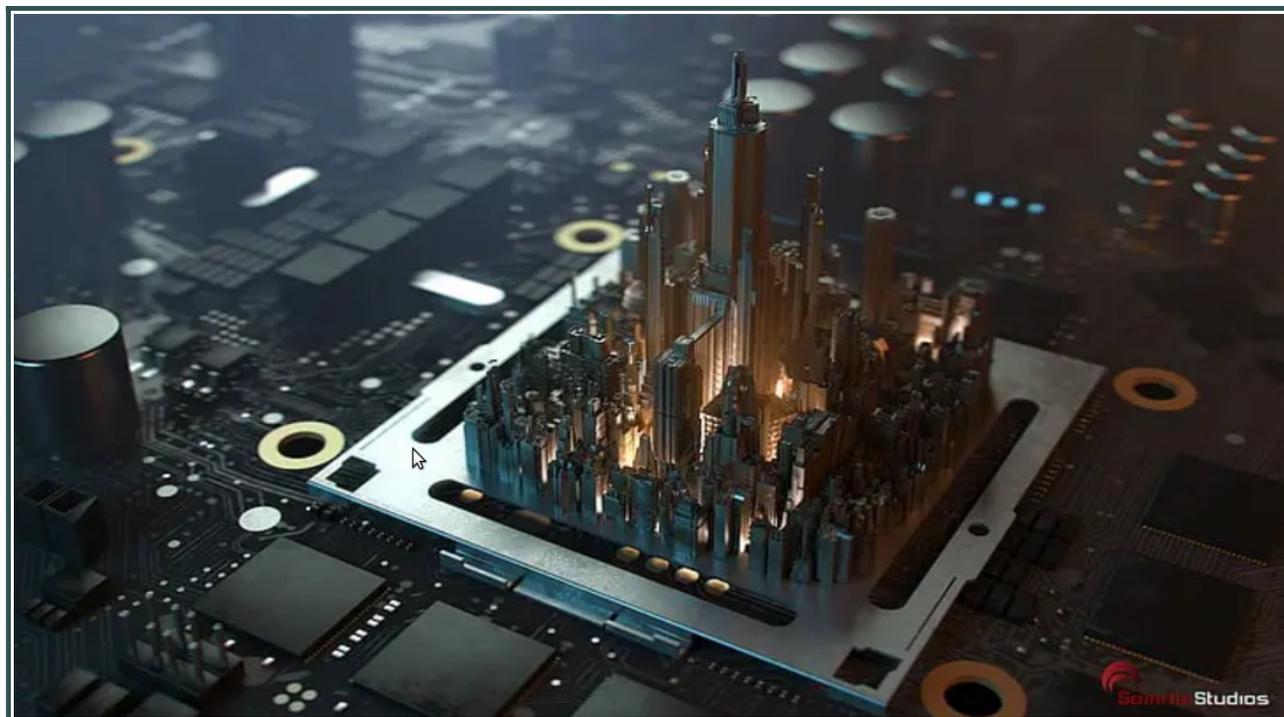


CITTÀ INTELLIGENTI

PRIGIONI DIGITALI DEL GREAT RESET



COMPRENDERE I PERICOLI DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E DELLE CITTÀ INTELLIGENTI

A seguito della notizia che il governatore del Nevada Steve Sisolak intende lanciare le cosiddette "Zone di innovazione" in cui le aziende tecnologiche possono creare le proprie città e governi, i sostenitori della privacy stanno rispondendo con paura e preoccupazione.

Durante il suo discorso sullo stato dello Stato a metà gennaio, il governatore del Nevada Steve Sisolak ha notato che lo stato sta soffrendo a causa delle restrizioni COVID-19 e degli effetti sul turismo. Sisolak ha chiesto il lancio di "Innovation Zones", un piano volto a portare le aziende che lavorano su "tecnologie rivoluzionarie" in Nevada e trasformare lo stato nell'"epicentro di questo settore emergente e creare i posti di lavoro e le entrate ben pagati che ne derivano." Tuttavia, in queste zone di innovazione, le società hanno il potere di riscuotere le tasse e, in sostanza, di operare come un governo quasi indipendente.

Mentre il piano completo per le Innovation Zones deve ancora essere pubblicato, [The Las Vegas Review-Journal](#) ha ottenuto una bozza di una proposta di legge che concederebbe alle società tecnologiche poteri in precedenza sconosciuti all'interno della giurisdizione di queste zone. La bozza della legislazione afferma che i governi locali tradizionali sono "inadeguati da soli a fornire la flessibilità e le risorse necessarie a rendere lo Stato un leader nell'attrarre e trattenere nuove forme e tipi di imprese e promuovere lo sviluppo economico nelle tecnologie emergenti e nelle industrie innovative". In risposta, il progetto chiede una "forma alternativa di governo locale".

CITTÀ INTELLIGENTI

Questa "forma alternativa di governo locale" sarà costruita attorno all'uso di tecnologie innovative, tra cui:

- Blockchain
- Tecnologia autonoma
- Internet delle cose
- Robotica
- Intelligenza artificiale
- Tecnologia senza fili
- Biometrica
- Risorse rinnovabili

Sebbene le zone inizialmente opererebbero sotto l'autorità della contea in cui si trovano, la legislazione descrive come le aziende tecnologiche potrebbero utilizzare le zone di innovazione per formare il proprio governo separato che agirebbe come l'equivalente di un'autorità di contea. Queste zone avrebbero la capacità di imporre tasse, formare distretti scolastici e sistemi giudiziari locali e fornire servizi governativi. La zona avrebbe un consiglio di vigilanza con gli stessi poteri di un consiglio di commissari di contea.

Durante il suo discorso sullo stato dello Stato, Sisolak ha notato che Blockchains, LLC si era impegnata a sviluppare una "città intelligente" a est di Reno che funzionasse con la tecnologia blockchain. La [tecnologia Blockchain](#) è essenzialmente un registro digitale che non può essere modificato. Il concetto è stato reso popolare per la prima volta grazie a Bitcoin e criptovaluta. Gli esperti di tecnologia digitale prevedono da anni che la tecnologia blockchain avrebbe rivoluzionato il nostro mondo integrandosi con vari settori. Alcuni appassionati di blockchain ritengono che la tecnologia potrebbe eliminare la necessità di istituzioni centralizzate, come banche e governi. Altri temono che l'uso della blockchain porterà a un futuro in cui ogni interazione è registrata su una blockchain pubblica.

Il CEO di Blockchains Jeffrey Berns promuove la sua visione di una città intelligente blockchain dal 2018, quando la società ha acquistato 67.000 acri di terreno nel Tahoe Reno Industrial Center, che ospita anche Google e Tesla. Berns ha rivelato per la prima volta i suoi piani per la città blockchain nel novembre 2018 all'evento della Prague Blockchain Week.

"Immagina un mondo in cui chiunque, ovunque possa collaborare, stabilire le regole di quella collaborazione, far rispettare quelle regole, scambiare valore e fare tutto sulla blockchain", ha detto Berns durante il suo discorso. "Nessun governo. Nessuna banca. Nessuna società. Mi fido solo della matematica".

Mentre Berns afferma di essere interessato alla crescita delle società Big Tech e mira a utilizzare la blockchain per eliminare la necessità di banche, società o governi - idee che sono popolari tra libertari e crypto-anarchici - la sua azienda descrive anche una visione in cui tutta la vita è

CITTÀ INTELLIGENTI

posizionato sulla blockchain. Il sito Web Blockchains descrive come i dispositivi intelligenti potrebbero essere collegati a una blockchain:

"Connettendo dispositivi intelligenti a una blockchain - da smartphone e computer a auto abilitate a Internet, serrature intelligenti, macchine di produzione avanzate e sistemi di sicurezza - possiamo facilitare mercati, servizi di pagamento o persino un'economia di condivisione per l'Internet delle cose. Ciò rende possibili non solo le transazioni peer-to-peer, ma anche i pagamenti machine-to-machine per i servizi, dai pagamenti ai caselli allo stoccaggio della batteria, al consumo e al trading. Soprattutto, poiché queste interazioni sono su una blockchain, non faranno affidamento su intermediari finanziari né saranno soggette ai rischi per la sicurezza inerenti ai sistemi di archiviazione centralizzata dei dati".

Naturalmente, le blockchain sono uno strumento. Come con qualsiasi strumento, il loro scopo è definito dalla persona che maneggia o crea lo strumento. Una blockchain può essere creata pensando alla privacy, alla trasparenza e alla velocità. Inoltre, uno sviluppatore potrebbe creare una blockchain in cui ogni interazione è archiviata e pubblicamente disponibile per qualsiasi azienda, governo o individuo. Ciò che conta è come viene applicata la tecnologia. Berns potrebbe preoccuparsi della privacy e desiderare di eliminare le autorità centralizzate, ma non tutte le blockchain sono uguali e sembra inevitabile che attori meno esperti si avvicinino e tentino di utilizzare blockchain, Innovation Zone e "città intelligenti" ai fini del monitoraggio e il controllo della popolazione all'interno della città.

Ad esempio, [è stato riferito](#) che il famigerato Bill Gates e la sua società di investimento Belmont Partners hanno acquistato un appezzamento di terreno di 25.000 acri vicino all'Arizona per 80 milioni di dollari. Gates e Belmont Partners progettano di costruire una città intelligente chiamata "Belmont". I dettagli su cosa accadrà esattamente all'interno di Belmont sono scarsi, ma Gates ha detto che intende far crescere la popolazione fino a quasi 200.000 persone nei prossimi anni. Tuttavia, sulla base del ruolo di Gates nell'[operazione COVID-19](#), dei suoi piani per controllare i terreni agricoli, bloccare il sole, modificare geneticamente l'approvvigionamento alimentare e [vaccinare il mondo](#), sembra improbabile che Belmont sia un luogo che valorizzi la privacy e l'individuo libertà.

IL PERICOLO DELLE SMART CITIES E LA MANCANZA DI TUTELE DELLA PRIVACY

La tendenza delle città intelligenti è apparentemente in aumento poiché sempre più aziende e governi locali stanno cercando di collaborare in vari tipi di zone economiche speciali o di innovazione. L'India si è [impegnata a costruire](#) 100 città intelligenti, l'Africa sta vedendo [100 miliardi di dollari](#) investiti in almeno 20 progetti e, secondo quanto riferito, la Cina ha ben 500 delle sue città pilota intelligenti. Anche l'Arabia Saudita è entrata nella mischia con [Neom](#), un progetto da 500 miliardi di dollari che un giorno potrebbe rivaleggiare con la Silicon Valley. La città sarà più grande di New York City e viene promossa come il centro per "[la prossima era del progresso umano](#)".

CITTÀ INTELLIGENTI

Chiaramente, le città intelligenti non stanno scomparendo. Tuttavia, ciò che spesso non viene menzionato è che queste città intelligenti e autonome comportano anche massicce invasioni della privacy e, in alcuni casi, la rinuncia al diritto di guidare o possedere un veicolo.

Un esempio attuale di cosiddetta "città intelligente" è il Songdo International Business District (Songdo IBD), un tratto di terra di 1.500 acri lungo il lungomare di Incheon, a sole 20 miglia a sud-ovest di Seoul, in Corea del Sud. Il progetto è stato costruito da zero su un terreno bonificato per un costo di circa 35 milioni di dollari. Il Guardian in precedenza ha descritto Songdo come "un luogo in cui la spazzatura viene automaticamente risucchiata attraverso tubi sotterranei, dove i lampioni ti osservano sempre e dove il tuo condominio sa che deve mandare l'ascensore per salutarti quando rileva l'arrivo della tua auto. I sensori in ogni strada monitorano il flusso del traffico e inviano avvisi al tuo telefono quando sta per nevicare, mentre puoi monitorare il parco giochi per bambini in TV comodamente dal tuo divano".



Figure 8 Active crime prevention monitoring

Songdo è stata progettata non solo come una città intelligente, ma come una "città ubiqua", una città intelligente con tecnologia "onnipresente". Una città in cui computer e sensori sono integrati negli edifici e nelle strade, i sensori raccolgono informazioni sulla vita quotidiana, sul traffico e sul consumo di energia. Come lo [ha descritto WorldCrunch](#), "In Songdo, tutto ha una "U" davanti: U-traffic, U-safety, U-governance, U-health e, naturalmente, U-entertainment. La "U" sta per "onnipresente", onnipresente. In altre parole: il Grande Fratello è qui".

Secondo gli "[International Case Studies of Smart Cities: Songdo, Republic of Korea](#)", Songdo offre una serie di misure di sicurezza e ambientali per rendere la vita più sicura e sostenibile. Tuttavia, non si fa menzione della protezione della privacy o delle implicazioni di avere una città viva che è connessa alla rete e ascolta i suoi cittadini quotidianamente. Il rapporto afferma che "Songdo U-City

CITTÀ INTELLIGENTI

raccoglie dati in tempo reale 24 ore su 24 da apparecchiature in loco come telecamere a circuito chiuso, vari sensori, rilevatori di traffico".



Figure 7 Vehicle Monitoring for Crime Prevention

Inoltre, c'è un centro di comando centrale dove vengono monitorati tutti i "filmati dalle telecamere di prevenzione della criminalità, prevenzione dei disastri, ambiente e sorveglianza del traffico" per fornire informazioni utili ai cittadini. I sensori Internet of Things installati nelle case e negli edifici sono progettati anche per fornire "informazioni in tempo reale agli utenti, su quanta energia è stata consumata e quali misure possono essere adottate per ridurre al minimo la bolletta". Il piano per Songdo prevede anche una città senza conducente in cui i residenti utilizzano esclusivamente servizi di ride sharing come [SOCAR](#).

Ancora una volta, non si fa menzione della privacy o della protezione dei dati per i residenti di Songdo. Tuttavia, abbiamo già esempi di come la mancanza di protezione della privacy possa essere disastrosa per i residenti delle Smart Cities.

Quayside è una città intelligente pianificata che è in lavorazione dal 2016. Situata su 12 acri di proprietà sul lungomare a sud-est del centro di Toronto, in Canada, Quayside rappresenta uno sforzo congiunto dell'agenzia governativa canadese, Waterfront Toronto, e Sidewalk Labs, che è di proprietà dalla società madre di Google, Alphabet. Sidewalk Labs afferma che Quayside risolverà la congestione del traffico, l'aumento dei prezzi delle case e l'inquinamento ambientale. Sfortunatamente, i residenti di Quayside utilizzeranno un sistema centralizzato di gestione dell'identità attraverso il quale accedono ai servizi pubblici, come le tessere delle biblioteche e l'assistenza sanitaria. Ciò significa che i loro dati saranno altamente centralizzati, lasciandoli aperti

CITTÀ INTELLIGENTI

all'accesso di hacker e forze dell'ordine. In effetti, Quayside ha costantemente affrontato un respingimento a causa della mancata integrazione delle necessarie protezioni della privacy.

Almeno due funzionari coinvolti nel progetto si sono dimessi. Saadia Muzaffar si è dimessa da [Waterfront Toronto](#) in segno di protesta dopo che il consiglio ha mostrato "apatia e mancanza di leadership riguardo alla precaria fiducia pubblica". Nell'ottobre 2018, anche Ann Cavoukian, una delle principali esperte di privacy del Canada ed ex commissario per la privacy dell'Ontario, [si è dimessa dal progetto](#). Cavoukian è stato assunto da Sidewalk Toronto come consulente per aiutare a installare un quadro di "privacy by design". Inizialmente le è stato detto che tutti i dati raccolti dai residenti sarebbero stati cancellati e resi non identificabili. In seguito ha appreso che terze parti avrebbero avuto accesso a informazioni identificabili raccolte a Quayside.

"Ho immaginato di creare una Smart City of Privacy, al contrario di una Smart City of Surveillance", [ha scritto](#) nella sua lettera di dimissioni. "Devo dimettermi perché ti sei impegnato a incorporare la privacy by design in ogni aspetto della tua operazione".

Il documento descrive anche strumenti basati sulla reputazione che suonano in modo inquietante simile al sistema di credito sociale che abbiamo visto in programmi TV come [Black Mirror](#) e [quelli che si svolgono nella Cina moderna](#). Questi strumenti porterebbero a una "nuova valuta per la cooperazione comunitaria", stabilendo di fatto un sistema di credito sociale. Sidewalk potrebbe utilizzare questi strumenti per "ritenere responsabili le persone o le imprese", premiando al contempo il buon comportamento con un accesso più facile a prestiti e servizi pubblici.

In risposta alla fuga di documenti, la portavoce di Sidewalk Keerthana Rang ha dichiarato: "Le idee contenute in questo documento interno del 2016 rappresentano il risultato di un processo di brainstorming ad ampio raggio molto presto nella storia dell'azienda".

Forse in parte a causa del respingimento contro le invasioni della privacy, nel novembre 2019 Sidewalk Labs [ha pubblicato un'appendice](#) sull'[innovazione digitale](#) di 482 pagine affermando che nessuno dei sistemi di Quayside incorporerà il riconoscimento facciale e che Sidewalk Labs non venderà informazioni personali o le utilizzerà per pubblicità. Sidewalk Labs afferma che richiederà il consenso esplicito per condividere le informazioni personali con terze parti.

Resta da vedere se Sidewalk Labs, Blockchains LLC, Bill Gates e altri coinvolti nella creazione di Smart Cities rispetteranno la privacy individuale. In ogni caso, l'importanza di queste protezioni non può essere sopravvalutata. Nell'aprile 2018, l'American Civil Liberties Union ha pubblicato una guida che descrive in dettaglio le domande importanti che dovrebbero essere poste dai funzionari della città che cercano di unirsi alla mania di Smart City. La guida, "[Come impedire alle città intelligenti di rivolgersi alle città di sorveglianza](#)", è stata scritta da Matt Cagle, un avvocato dell'American Civil Liberties Union della California settentrionale.

In una precedente intervista, Cagle mi ha detto che "la tecnologia delle città intelligenti può essere un lupo travestito da pecora" perché "può essere un altro modo per il governo di accumulare informazioni che potrebbe non aver voluto raccogliere per scopi di applicazione della legge".

"Questa tecnologia verrà spesso raccolta dalle aziende che l'hanno sviluppata", ha continuato Cagle. "Quindi è davvero importante per la città e la comunità essere sulla stessa pagina su chi

CITTÀ INTELLIGENTI

possiederà questi dati mentre andiamo avanti con questo progetto, chi sarà in grado di vendere questi dati e alla fine della giornata sono comunità che controllano queste tecnologie”.

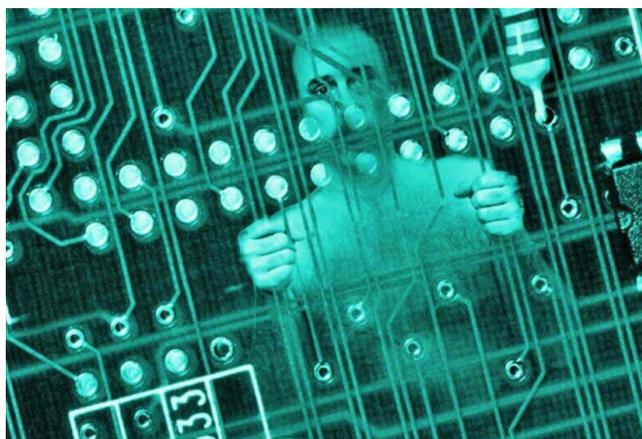
LE CITTÀ INTELLIGENTI SONO SOLO L'INIZIO

All'inizio di febbraio, il presidente sudcoreano Moon Jae-in ha dichiarato che il governo investirà 8,8 miliardi di dollari nel progetto "città intelligente" della Corea del Sud a livello nazionale entro il 2025. "La chiave per le città intelligenti è stabilire un sistema operativo cittadino di tipo intelligence utilizzando i dati urbani raccolti da telecamere a circuito chiuso e sensori", [ha detto Moon nel suo discorso](#) allo Smart City Integrated Operation Center di Songdo. "In primo luogo, (il governo) realizzerà "città intelligenti" a livello nazionale più rapidamente e digitalizzerà le infrastrutture pubbliche, come strade e ferrovie".

Con l'esportazione di modelli di città intelligenti dalla Corea e i recenti annunci sulla costruzione di una "città ecologica" intelligente a Singapore, sembra che la tendenza delle città intelligenti non stia andando da nessuna parte. Per il momento, queste zone di innovazione e città intelligenti sono semplicemente strumenti di marketing progettati per portare persone e denaro nelle città di nuova creazione. Sono volontari, con le persone che scelgono liberamente di vivere lì e di andarsene se sono infelici. Tuttavia, con la consapevolezza che l'obiettivo è trasformare tutte le città in "città intelligenti", dobbiamo chiederci cosa succede se la rete intelligente è ovunque e non c'è nessun posto dove andare.

In un futuro in cui tutte le città sono dotate delle ultime tecnologie intelligenti, lottare per mantenere la privacy e la libertà di movimento è fondamentale. È anche importante comprendere le "zone di innovazione", le "zone economiche speciali" e le "città intelligenti" nel contesto della visione "The Great Reset" del World Economic Forum. In che modo queste tecnologie e concetti emergenti giocano un ruolo nel fomentare la visione centralizzata e autoritaria immaginata dalle teste parlanti del WEF?

Nella mia prossima indagine illustrerò ulteriormente come la spinta verso le Smart Cities sia direttamente correlata a Klaus Schwab, Bill Gates e la spinta verso un Great Reset.



La propulsione per una futura "Smart City" è stata concepita da organizzazioni internazionali come il World Economic Forum, gli architetti del Great Reset.

Il pubblico viene spinto verso un futuro fatto di "città intelligenti" grazie alle quali, ci dicono: 'finirà' il razzismo di sistema, il sovraffollamento, l'inquinamento e la criminalità...

Come spiegato precedentemente su questa indagine, ci sono legittime preoccupazioni per il mo-

vimento Smart City.

CITTÀ INTELLIGENTI

Senza adeguate protezioni, questa visione segnerà la fine della privacy, della proprietà e della libertà di movimento.

Questo è il sogno del World Economic Forum e dei loro partner alle Nazioni Unite.

In un futuro in cui tutte le città sono dotate delle ultime tecnologie intelligenti, lottare per mantenere la privacy e la libertà di movimento è fondamentale. È anche importante capire le "zone di innovazione", le "zone economiche speciali" e le "città intelligenti" nel contesto della visione "The Great Reset" del World Economic Forum.

In che modo queste tecnologie e concetti emergenti giocano un ruolo nel fomentare la visione centralizzata e autoritaria immaginata dalle teste parlanti del WEF?

The Great Reset, Agenda 2030 e Smart Cities (Città Intelligenti)

Una Smart City è propagandata come un ambiente urbano che: "utilizza dati e tecnologie emergenti per migliorare la qualità della vita dei cittadini, condividere informazioni con il pubblico, guidare la crescita economica e costruire una società più inclusiva".

Questa città implicherebbe l'uso di tecnologie come Internet of Things (IoT), intelligenza artificiale e droni per "migliorare la vita dei cittadini e risolvere le sfide di oggi preparandosi ad affrontare quelle di domani".

Il World Economic Forum - gli architetti di The Great Reset - e una serie di altri partenariati internazionali pubblico-privato promuovono da anni il concetto come soluzione per combattere il cambiamento climatico.

L'operazione COVID-19 ha contribuito a consolidare ulteriormente l'idea che le nostre città e infrastrutture non sono sostenibili e, quindi, dobbiamo passare alle città intelligenti.

Nel giugno 2019, il [WEF ha annunciato](#) che stava collaborando con la leadership del G20 per guidare un, "nuovo sforzo globale per stabilire norme e linee guida universali per l'implementazione della tecnologia della città intelligente".

La mossa ha portato il WEF tra le organizzazioni globali focalizzate nel dare vita alla visione della Smart City.

Questa "Global Smart Cities Alliance" ([GSCA](#)) è stata costituita per, "stabilire standard globali per la raccolta e l'uso dei dati, promuovere una maggiore trasparenza e fiducia del pubblico e promuovere le migliori pratiche nella governance delle città intelligenti".

Il WEF e la Smart Cities Alliance hanno [descritto la necessità](#) di una tecnologia per città intelligenti come segue:

"Per supportare le loro popolazioni urbane in forte espansione, molte città si sono affidati a Internet delle cose (IoT), ovvero la rete mondiale di dispositivi connessi in continua espansione, per raccogliere, condividere e analizzare dati in tempo reale sugli ambienti urbani.

CITTÀ INTELLIGENTI

I dati raccolti, utilizzando le tecnologie IoT, stanno aiutando queste "città intelligenti" a combattere la criminalità, ridurre l'inquinamento, diminuire la congestione del traffico, migliorare la preparazione alle catastrofi e altro ancora.

Tuttavia, sta anche sollevando crescenti preoccupazioni in merito alla privacy, alla sicurezza e ad altri rischi.

Senza un'adeguata governance, queste tecnologie per le città intelligenti pongono sfide significative che possono superare i loro benefici.

Ma nonostante il numero crescente di città intelligenti in tutto il mondo, non esiste alcun quadro globale per regolamentare il modo in cui i dati dovrebbero essere raccolti negli spazi pubblici (come le telecamere del traffico o gli hotspot Wi-Fi) e successivamente utilizzati".

La GSCA e il WEF sono ora pronti per essere le organizzazioni principali per stabilire un quadro globale per la governance della città intelligente...

Inoltre, nel novembre 2020, [il WEF ha selezionato](#) 36 città come, "pioniere di una nuova roadmap politica globale per le città intelligenti sviluppata dalla G20 Global Smart Cities Alliance".

Le città devono essere i modelli per il futuro della Smart City.

Queste città saranno utilizzate come terreno di prova per la "roadmap" del WEF e del G20.

Queste cosiddette "città pioniere" includono

- Barcellona, Spagna
- Buenos Aires, Argentina
- Dubai, Emirati Arabi Uniti
- Londra, Regno Unito
- Città del Messico, Messico
- San José, Stati Uniti

Più recentemente, il WEF ha lanciato una piattaforma chiamata "[Shaping the Future of the Internet of Things and Urban Transformation](#)" per aiutare a trasformare, "gli spazi in cui viviamo, lavoriamo e giochiamo per consentire un futuro più sostenibile, resiliente e" prospero per tutti".

Il WEF sta lavorando con più di 100 partner globali per implementare le iniziative chiave della piattaforma, che includono:

- [Future of the Connected World](#), incentrato sull'Internet of Things (IoT).
- Future of Real Estate, che si occupa della transizione del settore immobiliare.
- Future of Cities, che si occuperà di: "Uso responsabile ed etico delle tecnologie delle smart city con partner che rappresentano più di 200.000 città e governi locali".

CITTÀ INTELLIGENTI

Chiaramente, il World Economic Forum è uno dei principali fautori della spinta verso le città intelligenti.

Attraverso i loro partenariati, iniziative e pubblicazioni, il WEF sta svolgendo un ruolo enorme nella promozione della visione tecnologica per le aree urbane.

Tuttavia, a un esame più attento diventa chiaro che, Il WEF sta semplicemente ripetendo a pappagallo gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite...

L'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite n. 11

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite sono una raccolta di 17 obiettivi interconnessi progettati per essere, "progetto per realizzare un futuro migliore e più sostenibile per tutti".

Gli SDG sono stati fissati nel 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con l'intenzione di raggiungerli entro il 2030.

Gli SDG facevano parte di una risoluzione più ampia nota come Agenda 2030. Il linguaggio del WEF e dell'Alleanza globale per le città intelligenti rispecchia chiaramente il linguaggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.

Ad esempio, l'undicesimo SDG è, "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

Gli "[Obiettivi dell'obiettivo 11](#)" include: ridurre "l'impatto ambientale negativo pro capite delle città" e fornire "un accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili" entro il 2030.

Le Nazioni Unite hanno anche lanciato l'iniziativa "[United for Smart Sustainable Cities](#)" (U4SSC) per aiutare a raggiungere l'OSS 11.

Secondo il loro sito web: "U4SSC funge da piattaforma globale per sostenere la politica pubblica e incoraggiare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per facilitare e agevolare la transizione verso città sostenibili intelligenti".

Casualmente, il [5° incontro dell'iniziativa U4SSC](#) ha avuto luogo il 9 ottobre 2020, circa una settimana prima che il World Economic Forum è stato coinvolto in eventi 201 'pandemia' esercizio di simulazione.

Le Nazioni Unite non sono le sole a guidare la carica per le città intelligenti per aiutare a raggiungere gli UNSDG. Ci sono anche organizzazioni non governative (ONG) coinvolte nel processo.

Questi includono 100 Resilient Cities Network ([100RC](#)), sviluppato dalla Fondazione Rockefeller per aiutare: "le città di tutto il mondo devono diventare più resilienti agli shock fisici, sociali ed economici", ...e il C40 Cities Climate Leadership Group, finanziato da Bloomberg Philanthropies con l'ex sindaco di New York City Michael Bloomberg come presidente del Consiglio di Amministrazione.

CITTÀ INTELLIGENTI

Come si diffonde la propaganda per la Smart City a livello locale

La spinta alla tecnologia e ai programmi Smart City non è l'attività esclusiva dei governi internazionali e delle ONG.

La diffusione della propaganda Smart City avviene anche attraverso gli organi di governo locali che aiutano a implementare gli SDG delle Nazioni Unite.

In questo modo i funzionari locali adottano risoluzioni e formano comitati volti a implementare gli obiettivi dell'Agenda 2030/Great Reset con il pretesto di abbellire le rispettive città e paesi.

Un ottimo esempio è il sindaco di Houston Sylvester Turner.

Turner è un ottimo esempio di un soggetto che usa la propria posizione di potere per emulare gli SDG delle Nazioni Unite...

Nel maggio 2018, Turner ha istituito un [consiglio consultivo per la città intelligente](#) per aiutare la transizione di Houston verso la città del futuro mentre lavorava per ridurre il cambiamento climatico.

"L'era della tecnologia è qui e non possiamo permetterci di restare inattivi", [disse](#) Turner all'epoca.

"Dobbiamo fare grossi balzi, non camminare nel futuro. Il consiglio consultivo preparerà il terreno affinché Houston diventi la Smart City del mondo".

Sotto la presidenza di Turner, Houston ha anche stretto una partnership con il gigante tecnologico Microsoft come parte [dell'iniziativa Microsoft Innovation Alliance](#).

Turner ha anche collaborato con Verizon Inc. per rendere Houston il sito della prima implementazione del 5G negli Stati Uniti.

Il rapporto di Turner con Verizon e l'industria wireless è così eccezionale che il gruppo di lobbying della Cellular, Telephone and Internet Association (CTIA) gli ha conferito il "[5g Wireless Champion Award](#)" 2018 per la rimozione degli, "ostacoli alla diffusione di infrastrutture wireless di prossima generazione".

Il CTIA ha dichiarato che: "Sotto la guida del sindaco Turner, Houston ha semplificato il processo di autorizzazione non richiedendo una licenza o un accordo di collegamento per nuovi pali o piccole celle e completa la revisione prima delle scadenze".

La connessione alle reti 5G è importante perché la tecnologia è la spina dorsale della visione Smart City.

Affinché i veicoli autonomi, i droni, gli assistenti robot, le luci intelligenti e i sensori in strada funzionino, deve esserci poca o nessuna latenza tra i dispositivi sull'Internet delle cose (IoT).

Ciò significa che le città intelligenti devono essere dotate del 5G. In effetti, la piattaforma di Strategic Intelligence del World Economic Forum ha [una pagina dedicata ai modi in cui il 5G plasmerà](#) il mondo nei prossimi anni.

CITTÀ INTELLIGENTI

Il sindaco Turner ha anche cercato di utilizzare COVID-19 come promozione per l'[iniziativa Smart City per la resilienza](#) di Houston.

[Forbes osserva](#) che Houston "utilizza dati in tempo reale" e "tracciamento digitale dei contatti" per identificare la diffusione della comunità e sviluppare più rapidamente le politiche.

La città ha anche collaborato con la società tecnologica Intel per un "programma intelligente per l'acqua" che utilizza i marcatori genetici per comprendere la diffusione nella comunità.

A gennaio, i [Climate Mayors hanno annunciato](#) che Turner sarà il prossimo presidente della coalizione nazionale.

In questo ruolo, Turner, "contribuisce a catalizzare le azioni per il clima intraprese a livello locale, fornire un esempio di azione per il clima per i leader a tutti i livelli di governo".

Turner è anche il vicepresidente dell'Agenda nazionale per l'azione per il clima, un membro del Patto globale dei sindaci per il clima e l'energia e, da ottobre 2020, il [presidente del Resilient Cities Network](#).

Uno dei "[principali finanziatori](#)" del Resilient Cities Network è la Rockefeller Foundation, la stessa [organizzazione che ha fondato la rete 100RC](#).

Infatti, come parte di 100RC, la Fondazione Rockefeller aiuta le città partner a stabilire "[Chief Resilience Officers](#)" per implementare gli obiettivi dell'organizzazione.

La Fondazione Rockefeller è collegata alla Fondazione Gates come parte dell'operazione COVID-19. Stanno anche lavorando con il World Economic Forum sul passaporto vaccinale [CommonPass](#).

Nel febbraio 2020, Turner e il suo team hanno pubblicato il rapporto [Resilient Houston](#) come parte del Resilient Cities Network.

Resilient Houston include 62 azioni allineate con gli SDG delle Nazioni Unite.

Il rapporto ha identificato sei temi, "per far avanzare l'attuazione" di questi obiettivi, comprese le città intelligenti. "Verranno sfruttati i progressi tecnologici e l'innovazione alla base del progresso delle iniziative per le città intelligenti", afferma il rapporto.

Sostenibilità per equità o controllo?

A prima vista, c'è la tendenza a riconoscere esclusivamente i vantaggi degli schemi proposti da queste organizzazioni:

- Il World Economic Forum
- Alleanza globale per le città intelligenti
- Le Nazioni Unite
- 100RC

Sindaco Turner, ...tutti affermano che la tecnologia delle città intelligenti aiuterà a inaugurare un'era di ambienti urbani sostenibili e inclusivi.

CITTÀ INTELLIGENTI

Dicono che l'IoT, il 5G e le città intelligenti siano necessari per far arrivare questo futuro utopico...

Queste organizzazioni e gli SDG che cercano di implementare parlano spesso di equità e suonano piuttosto innocui al lettore occasionale.

Dopotutto, creare più piste ciclabili e spazi verdi in cui le persone possano rilassarsi all'aperto sembra meraviglioso.

Fino a quando non ti rendi conto che l'agenda WEF Agenda 2030/Great Reset implica la limitazione di chi può guidare e chi può volare.

La realtà è che l'ONU e il WEF solo a parole proteggeranno la privacy e la libertà.

Ad esempio, Port-au-Prince, Haiti, utilizza i record di dati dei telefoni cellulari, combinati con tecniche di apprendimento automatico, per identificare i modelli di traffico e i rischi di allagamento più comuni al fine di pianificare e proteggere meglio le infrastrutture di trasporto della città in futuro.

Tuttavia, non si discute di cosa accadrà a quei tabulati telefonici che sono stati raccolti e chi ha accesso ad essi e per quanto tempo.

Senza un'adeguata protezione, miliardi di dati personali delle persone verranno utilizzati per plasmare il mondo tecnologico che li circonda.

In verità, la spinta per le città intelligenti, gli SDG delle Nazioni Unite e il Great Reset si basano su un'agenda più profonda per, monitorare, controllare e dirigere tutta la vita sul pianeta usando la tecnologia...

Il vero programma del WEF e delle Nazioni Unite è quello di stabilire uno Stato tecnocratico globale in cui presunti esperti e tecnologi prendono decisioni per la stragrande maggioranza delle persone nel nome della salvaguardia dell'ambiente.

L'unica cosa che ostacola l'attuazione dell'Agenda 2030 e del Great Reset è l'attuale risveglio di massa di esseri umani liberi in tutto il mondo.

Milioni di persone hanno iniziato a mettere in dubbio il vero scopo dietro i lockdown e i mandati di COVID-19.

Milioni di persone stanno ora cercando di istruirsi e costruire un mondo migliore al di fuori delle mani della classe dei Predatori.

La gente rifiuta la "Nuova Normalità" e abbraccia il Risveglio...

by **Derrick Broze** - 2021

[Nota: Derrick Broze, uno scrittore dello staff di The Last American Vagabond, è un giornalista, autore, oratore pubblico e attivista. È il co-conduttore di Free Thinker Radio su 90.1 Houston, nonché il fondatore di The Conscious Resistance Network e The Houston Free Thinkers. <https://www.thelastamericanvagabond.com/category/derrick-broze/>



Tradotto da:

REALE INFORMAZIONE

<https://t.me/realeinformazione>